

E il governatore si arrabbia per l'aeroporto “allungato”

“Pista di 2.400 metri? Riggio è di Trapani...”

QUEI quattrocento metri in più di pista sono l'incubo di Rossi, che di gatte da pelare oltre a Peretola ne ha già diverse ultimamente. «Oggi ci risiamo con la novella dei 2 chilometri e 4 di pista di Enac», sbotta il governatore davanti ai giornalisti. «La posizione della giunta toscana è di tenere ferma la lunghezza a 2 chilometri e su questa lunghezza mi sono accordato personalmente con Enac. La vera svolta potrà avvenire quando ci sarà la società di gestione unica degli aeroporti di Firenze e Pisa, poi vedremo». E' evidentemente infuriato col presidente di Enac Vito Riggio, che è a favore della pista extralarge. «Grazie dottor Riggio, una volta al mese si tira una pedata alla Regione. Mi sorprende che un signore di Trapani abbia tutto questo potere. Io rispetto Riggio e lui rispetti la giunta. La Regione parteciperà alla Conferenza dei servizi per dire la sua. Oppure l'altra strada, mai percorsa prima, è l'assunzione diretta della questione da parte del governo. Mai però è successo che su un argomento di tale importanza il governo vada contro una Regione».

Contro Riggio se la prende anche il sindaco di Pisa Marco Filippeschi, interessato a concludere l'operazione della holding. «Se venissero meno i contenuti del Pit verrebbe meno il mandato ai tecnici che stanno studiando le possibilità e le condizioni per fare la società unica», dice. Filippeschi è presidente del patto di sindacato che governa la Sat, la società di gestione dell'aeroporto pisano del cui consiglio d'amministrazione è entrato ieri a far parte il capo di gabinetto di Rossi Ledo Gori, come nuovo consigliere non esecutivo in sostituzione di Albino Caporale che si era dimesso il 20 gennaio. Gori resterà in carica fino alla prima assemblea e, precisa Sat, «sulla base delle informazioni disponibili alla Società, non risulta detenere direttamente e/o indirettamente, alla data odierna, azioni di Sat spa». Un incarico a breve termine, insomma, in attesa di trovare il sostituto di Caporale.

Il sindaco di Pisa chiede ad Enac di non cambiare le carte in tavola: «Il Comune», ricorda, «ha sottoscritto l'accordo per la ricognizione delle linee guida e partecipa al gruppo tecnico che valuta la possibilità di costituire una holding, per gestire il sistema aeroportuale senza competizioni dannose, sulla base di precisi e irrinunciabili indirizzi. Lavoriamo in base ai contenuti della variante al Pit adottata dal consiglio regionale. A partire dal dimensionamento della nuova pista già oggetto, come tutti sanno, di verifiche preventive dell'Enac che non avevano proposto controindicazioni. Il percorso fatto dalla Regione deve essere rispettato ».

Immediata la replica di Riggio. «Ho sempre operato nel massimo rispetto di tutto il territorio italiano e in particolare della Regione Toscana, anche in ragione della mia precedente attività di sottosegretario alla Protezione Civile che mi ha portato a essere particolarmente vicino alla città di Firenze in occasione dell'attentato del 1993», dice il presidente. «Preciso solo al presidente Rossi che sarei onorato di essere nato a Trapani ma in realtà sono di Palermo».

Ieri nel lungo dibattito in consiglio regionale la questione dell'aeroporto viene tirata in ballo in molti interventi, soprattutto in quelli delle opposizioni che rimproverano a Rossi di non aver portato a termine una delle operazioni chiave della legislatura. Molti mal di pancia rispetto al potenziamento di Peretola covano anche nel Pd. E il candidato sindaco di Prato Matteo Biffoni sembra appartenere alla schiera dei dubbiosi, se non proprio dei contrari. A Rossi ha chiesto un incontro urgente, vuole vedere i dati sui riflessi che l'opera avrebbe sulle condizioni ambientali e sulla salute dei cittadini. Rossi gli manda un messaggio nervoso: «Avrei preferito che mi avesse posto la questione dello smog da traffico che inquina l'aria di Prato. Oltre alla pista nel Pit c'è il Parco della Piana di cui non parla mai nessuno», fa notare. E sapendo che Biffoni è un renziano di ferro ricorda come «Renzi sulla questione della pista sia sempre stato in linea con la Regione e abbia affidato la questione a me. Ringraziandomi per quello che avevo fatto per arrivare alla società unica e alla creazione della nuova pista».

(s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA